

IL CASO Migliaia di persone per seguire l'ex comico nel tour che ha attraversato il Veneto

Fenomeno Grillo

Presenta i candidati:

«Ne bastano uno
o due per cambiare
le cose in Italia»

Alberto Francesconi

MESTRE

“Quanti anni hai, settanta? Sei meravigliosa”. La signora dalla chioma bianca in prima fila quasi si commuove, mentre qualcuno dal pubblico riprende la scena con telefonini e iPad. La scena si svolge a Mirano (Venezia), ma potrebbe essere ovunque. Arte oratoria, tecnologia, passione e una buona dose di guasconeria. Il piatto è servito e il risultato anche: tremila persone in piazza, almeno un migliaio un'ora dopo a Mira, a

conclusione di un pomeriggio cominciato a Marcon, uno dei 70 Comuni dove le cinque stelle del movimento di Beppe Grillo fanno sentire il fiato sul collo ai partiti.

Per averlo in piazza a sostenere, per un'ora filata, i propri candidati, sembra basti una mail o un messaggio su Facebook (800mila amici), Twitter (mezzo milione di “follower”) o sul blog personale che conta ormai 250mila contatti. La campagna elettorale del terzo millennio l'ha inventata lui, l'ex comico in pensione che da 15 anni è diventato il paladino dell'energia pulita, del risparmio energetico e ora della politica partecipata. Qualche lustro fa i comizi, gli incontri in piazza sembravano archeologia politica, soppiantati da cene, eventi e apparizioni televisive pilotate dai guru della comunicazione.

Lui no, ha sovvertito le rego-

le: parcheggi gremiti nel raggio di un chilometro e tutti in piazza, giovani o meno, a godersi un'ora di indignazione collettiva contro l'Imu, le banche, i rimborsi ai partiti, la cementificazione, i professionisti della politica. Il risultato è assicurato, e non solo perché sul palco c'è lui. Dietro ci sono i candidati, che al momento di prendere la parola si avvicinano intimiditi: “Vedete? Si vergognano, in Italia c'è ancora qualcuno che si vergogna”. E giù applausi.

Sono loro ad aggiornare il canovaccio già rodato di Grillo contro “rigor Montis”, la “Frignerio” o “Forminchioni”. C'è Marco, figlio di un ex sindaco del Pd, esperto di finanza locale, e Carlo, studente, contrario alla svendita della villa di Zianigo affrescata da Tiepolo. Neofiti o meno che, come Grillo, si sono conosciuti nei “meet-up”, i circoli virtuali dove i grillini si sono appassionati alla politica.

IL TOUR

Marcon, Mira, Mirano e poi Conselve, Saonara, Vigonza e oggi Cittadella, Rosà e Thiene per incontrare il popolo dei sostenitori: il Movimento 5 stelle si presenta in 70 comuni. Seguaci avvisati via Twitter, Facebook o per e-mail

